

La Formazione Professionale dei Salesiani in Germania. Intervista a Padre Stefan Stöhr di Monaco

GUSTAVO MEJIA GÓMEZ E MARCO PERINI¹

L'articolo riporta la rielaborazione di un'intervista fatta a P. Stefan Stöhr, economo dell'Ispettorato salesiano di Monaco di Baviera che ci offre una panoramica sul lavoro delle opere salesiane che in Germania sono impegnate nell'ambito della Formazione Professionale

The following article contains an interview with Fr Stefan Stöhr, Treasurer of the Salesian Province of Munich, which provides an overview of the educational and vocational system in Germany

Introduzione

Abbiamo intervistato Padre Stefan Stöhr, economo dell'Ispettorato di Monaco di Baviera a cui fanno capo i circa 260 salesiani che operano in Germania². P. Stefan ha potuto infatti guadagnare un punto di vista privilegiato sull'impegno dei salesiani nelle varie opere perché fa parte da diversi anni del Consiglio della sua Ispettorato, cura la gestione amministrativa delle varie opere e segue direttamente le negoziazioni con i ministeri dei vari Länder per l'attivazione e il finanziamento dei progetti in cui sono impegnati i salesiani.

Abbiamo chiesto a Padre Stefan Stöhr di descriverci le principali scelte che caratterizzano la proposta delle opere salesiane tedesche nell'ambito della Formazione Professionale e di dirci quali sono, dal suo punto di vista, i punti di forza e le principali sfide che presenta il lavoro dei salesiani in questo ambito.

In questa introduzione, prima di dare la parola a P. Stefan, inseriamo qualche nota sul sistema della Formazione Professionale in Germania, che può essere utile per la comprensione di quanto emerge dall'intervista, rimandando a specifiche trattazioni (Tacconi, 2008a; 2008b; Associazione Treelle, 2015; Beozzo, 2016;

¹ Università di Verona

² L'intervista è stata effettuata a distanza, nel mese di settembre 2017. Ci si è potuti avvalere anche di documenti e testi che verranno di volta in volta citati o ai quali si rimanda con l'inserimento di link che al 30.09.2017 risultano tutti attivi. Abbiamo cercato di inserire anche dei link a testi in italiano. I link a materiali tedeschi (testi e video) consentono di visualizzare le strutture.

Spöttl et al., 2016) per una descrizione dettagliata del sistema formativo tedesco. Ci limitiamo a ricordare che, in Germania:

- mentre la formazione scolastica è di competenza dei singoli Länder, la Formazione Professionale è competenza dello Stato Federale;
- alla Formazione Professionale si accede dopo un percorso scolastico della durata di nove o dieci anni, quindi a quindici o sedici anni di età;
- il modello dominante secondo il quale è organizzata la Formazione Professionale in Germania è il cosiddetto “sistema duale”, che prevede una stretta collaborazione tra due diversi luoghi di apprendimento (Lernorte): l’azienda (Ausbildungsbetrieb), all’interno della quale si svolge la formazione pratica con un contratto di apprendistato formativo, e la scuola professionale statale a tempo parziale (Berufsschule), all’interno della quale si realizza la formazione teorica e di carattere generale;
- esistono modelli, soprattutto per soggetti con bisogni educativi speciali, che prevedono che uno stesso ente possa gestire sia la formazione scolastica che la formazione aziendale, in laboratori (Werkstätte) o in vere e proprie aziende formative;
- esistono anche scuole di Formazione Professionale a tempo pieno (Berufsfachschule), ma rappresentano solamente un quarto dell’offerta di Formazione Professionale;
- dal punto di vista dimensionale, è utile ricordare che il sistema duale interessa i percorsi formativi di circa i due terzi dei soggetti in formazione; solo circa un terzo opta per concludere il proprio percorso di formazione secondaria continuando nei canali della formazione generale (Realschule, Gymnasium) per accedere poi agli studi universitari;
- la Formazione Professionale si sviluppa anche nel sistema terziario, con un’ articolata offerta di percorsi di alta formazione (o università di scienze applicate) che hanno valore di percorsi universitari;
- sono previste altre forme meno strutturate di intervento formativo per soggetti con particolari difficoltà, che fanno capo ai servizi sociali per i giovani dei vari Länder.

I salesiani tedeschi operano prevalentemente nell’ambito della Formazione Professionale con soggetti “deboli”, con disabilità o altre problematiche sociali e culturali.

È ora opportuno lasciare la parola direttamente a P. Stefan, a cui abbiamo chiesto di dirci quali sono gli elementi qualificanti dell’offerta di Formazione Professionale dei salesiani in Germania, che tipo di servizi formativi erogano e dove (punto 1) e quali sono, dal suo punto di vista, i punti di forza e le sfide future di tale fronte di impegno (punto 2). In nota inseriamo dei riferimenti che possono aiutare. In conclusione proporremo noi una sintesi delle linee emergenti.

1. Gli aspetti caratteristici dell'impegno dei salesiani nella Formazione Professionale in Germania

Oltre ad alcuni pensionati e strutture per l'accoglienza e l'accompagnamento di apprendisti che lavorano e si formano in azienda, come quella che abbiamo a Monaco³, siamo impegnati nella Formazione Professionale di soggetti disabili fisici o psichici principalmente in tre opere: Waldwinkel⁴, Burgstädt⁵ e Würzburg⁶. Siamo impegnati poi con interventi di Formazione Professionale, flessibili e anche individuali, a Sannerz⁷ e Helenenberg⁸, nell'ambito però di misure di lavoro sociale con i giovani. Abbiamo poi delle proposte di orientamento professionale per giovani che vivono in situazioni di sradicamento, dovute ad esempio alla recente immigrazione o al disagio economico, sociale e culturale, a Berlino-Marzhan⁹, Chemnitz¹⁰, Norimberga¹¹ e Colonia. Chiamiamo questo tipo di attività col nome di "interventi dei piccoli passi" o "interventi di bassa soglia".

Le opere di Formazione Professionale (Berufsbildungswerk) di Waldwinkel, Würzburg e Burgstädt hanno al loro interno una scuola professionale e sono attrezzate di moderni laboratori (meccanica industriale, elettronica, falegnameria, logistica, giardinaggio ecc.), ma anche di vere e proprie piccole aziende (Don Bosco Hotel¹², supermercato¹³), che fanno sempre parte dell'opera e consentono

³ Cfr.: <http://www.salesianum.de/Unsere-Angebote/Jugendwohnen-fuer-Auszubildende>.

⁴ L'opera di Waldwinkel è stata fondata più di sessant'anni fa. Si tratta di un vero e proprio villaggio. Cfr.: <http://www.bbw-waldwinkel.de/>. Un video di presentazione di quest'opera è scaricabile al seguente link: https://www.youtube.com/watch?time_continue=8&v=R7_3c0gYwBU.

⁵ Cfr.: http://www.donbosco-sachsen.de/ab_lehrer/bschule5.html.

⁶ Cfr.: <http://www.bbw-wuerzburg.de/berufsbildungswerk/index.php/berufsbildungswerk-wuerzburg>.

⁷ Cfr. <http://www.sannerz.donbosco.de/Berufliche-Bildung>.

⁸ Cfr.: <https://www.helenenberg.de/Ausbildung>.

⁹ Cfr. il progetto dei salesiani tedeschi e delle suore di santa Maria Maddalena Postel: <http://www.manege-berlin.de/>; <http://www.donbosco-berlin.eu/Ueber-uns>.

¹⁰ Cfr. <http://chemnitz.donbosco.de/Wir-ueber-uns/Salesianer-Don-Boscos>.

¹¹ Cfr. <http://www.don-bosco-nuernberg.de/>.

¹² Si tratta, ad esempio, del Don Bosco Hotel di Waldwinkel (la presentazione in inglese si trova al seguente link: <http://en.hotel-donbosco.de/>) e del Don Bosco Hotel di Burgstädt (<http://www.hotel-donbosco.de/>). Sono Hotel veri e propri, imprese formative, aperte al pubblico, gestite dagli allievi disabili della Formazione Professionale salesiana.

¹³ Vedi, ad esempio, il *supermercato della rete Edeka di Aschau am Inn, a pochi chilometri da Waldwinkel*. Cfr. <https://www.youtube.com/watch?v=mm7qb0fFOeo>; su questo vedi anche l'articolo apparso in italiano sul bollettino salesiano: Luderschmidt, A. (2012). Quando il supermercato aprì, l'8 settembre del 2011, grazie anche al finanziamento della catena Edeka, fece scalpore ma portò anche molta pubblicità alla catena Edeka, non nuova ad iniziative di carattere sociale; molte persone andarono in visita e divennero clienti abituali. Nel supermercato, oltre all'area vendita, c'è anche un'area attrezzata con sale dove i ragazzi in formazione si riuniscono per le loro attività di aggiornamento sulla gestione del supermarket e per la supervisione della loro attività lavorativa con i formatori aziendali (cfr. CNOS-FAP Piemonte, 2014).

l'inserimento di apprendisti in un ambiente protetto, per la formazione delle diverse figure professionali richieste dal territorio. Non tutti i giovani con disabilità riescono infatti ad inserirsi facilmente in aziende esterne. Allora i salesiani li accolgono presso una delle loro realtà aziendali o predispongono percorsi di formazione centrati sui laboratori che consentono di sviluppare competenze professionali spendibili in specifici settori. Inoltre, queste strutture, che, come detto, si rivolgono prevalentemente a soggetti disabili, sono attrezzate anche per offrire loro percorsi di riabilitazione e dunque sono attrezzate con studi di fisioterapia e palestre per la riabilitazione fisica e motoria. Il personale che opera nella Formazione Professionale ha una doppia preparazione, una come docente o mastro d'arte e una, specificamente pedagogica, per operare con soggetti disabili. Molti dei giovani che frequentano questi percorsi vivono anche nella struttura per circa tre anni e sono seguiti da educatori esperti. Al termine di questi percorsi, gli allievi sono accompagnati a superare gli esami per l'acquisizione del titolo di qualifica professionale presso le Camere dell'Industria e dell'Artigianato (Handwerkskammer) e le Camere di Commercio (Handelskammer).

A Sannerz, lavoriamo con percorsi più brevi anche con giovani che hanno problemi di carattere penale, proponendo laboratori che li aiutino a canalizzare il potenziale aggressivo, altrimenti difficile da gestire. Si lavora molto su aspetti basilari della convivenza, come la puntualità e l'ordine.

A Berlino-Marzahn, offriamo dei percorsi brevi di qualificazione o "scuola di seconda opportunità", ma abbiamo anche un servizio di consulenza mobile, attraverso un bus, nella periferia est della città, dove è molto alta la quota dei giovani che rimangono fuori dal circuito scolastico e lavorativo. Partendo da un incontro informale, come l'offerta di un caffè, invitiamo i giovani ad aderire a progetti di Formazione Professionale destrutturata e di inserimento lavorativo.

La scelta strategica per i nuovi progetti è quella di cooperare insieme ad altri, di fare rete con vari soggetti del territorio. La Formazione Professionale stessa impegna ad uscire e a costruire rapporto con vari attori del tessuto economico e produttivo, con le Camere di commercio e con altre realtà associative e di rappresentanza. Il fatto di impegnarci con soggetti in particolare difficoltà ci mette poi in relazione con i servizi sociali e varie amministrazioni.

Tutti i progetti sono finanziati da vari soggetti pubblici (il ministero dell'istruzione o quello del lavoro dei singoli Länder, il ministero federale per la Formazione Professionale, ancora i Länder con i vari finanziamenti previsti dalla legge sui minori o sul lavoro sociale con i giovani).

Un'ulteriore caratterizzazione del nostro lavoro nell'ambito della Formazione Professionale è l'apertura internazionale attraverso l'Ong "Don Bosco Mondo"

(<http://www.don-bosco-mondo.com/>)¹⁴ e la procura missionaria di Bonn¹⁵. Molte sono le sollecitazioni che ci vengono dai Paesi in via di sviluppo per sostenere in quei territori l'implementazione di percorsi di Formazione Professionale adatti alle esigenze di quei contesti. L'Ong e la procura missionaria, attraverso una sistematica raccolta di fondi, hanno finanziato e finanziano progetti, con particolare attenzione alla Formazione Professionale, in diversi Paesi dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina e dell'Est Europa, anche in cooperazione con diverse imprese tedesche. La richiesta non è più solo di finanziamenti ma anche di consulenza e accompagnamento esperto.

2. Punti di forza e punti di miglioramento possibile

Il campo di azione è davvero ampio. Possiamo dire che gli aspetti centrali del nostro approccio alla Formazione Professionale sono lo stretto rapporto tra teoria e pratica, l'orientamento al mondo del lavoro, una didattica flessibile, che si adatti ai soggetti, l'apertura gratuita o a prezzi contenuti a tutti, indipendentemente da appartenenza confessionale, sesso, colore della pelle, etnia di appartenenza, la collaborazione con le famiglie, un attento monitoraggio dei processi e dei risultati, la centratura sui valori. Sperimentiamo continuamente che la Formazione Professionale può rappresentare uno strumento effettivo per lo sviluppo integrale dei soggetti, attraverso percorsi di integrazione sociale e lavorativa, e una straordinaria misura di prevenzione di diverse problematiche giovanili. Per noi si tratta anche di un ambito concreto di esercizio di quella responsabilità per la società e per il mondo del lavoro che ci deriva dalla nostra ispirazione cristiana e dalla tradizione salesiana. Cooperiamo con diverse imprese (tra queste Grohe, Porsche, Lorch, Knorr-Bremse) ma siamo anche direttamente impegnati anche a sostenere imprese sociali e modelli diversi di economia.

I Salesiani inoltre sono riconosciuti dalle altre realtà ecclesiali e dalla società, dalle istituzioni come dalle imprese, per la qualità dei loro percorsi e per essere partner affidabili nella formazione dei giovani.

Siamo facilitati anche dal fatto che in Germania al lavoro viene attribuita una forte valenza culturale. L'inserimento lavorativo è uno spazio estremamente importante in cui acquisire competenze anche culturali, non solo professionali.

¹⁴ Cfr. in particolare: <http://www.don-bosco-mondo.de/aktionen/werkstattgespraeche-berufliche-bildung/berufliche-bildung-heute-wie-gut-passt-der-don-bosco-ansatz/>.

¹⁵ Cfr. <https://www.donboscomission.de/>.

Inoltre i percorsi di Formazione Professionale sono molto ben regolati a livello normativo.

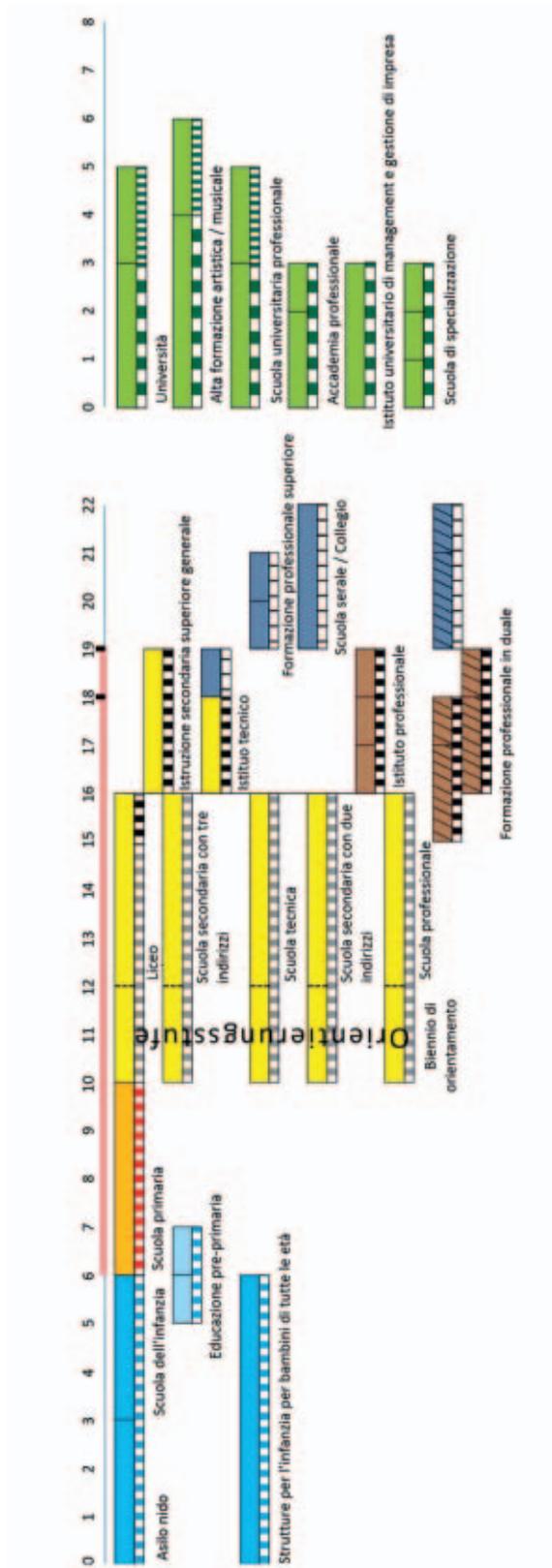
Per quanto riguarda gli elementi di criticità, possiamo indicare la difficoltà di stare al passo con i tempi, soprattutto per quanto riguarda le attrezzature, le difficoltà legate al finanziamento dei progetti, la difficoltà di portare avanti in maniera convinta la formazione continua e l'aggiornamento dei formatori e delle formatrici, agganciandola a processi organizzativi di miglioramento continuo delle opere. Una difficoltà è anche quella di saperci adattare continuamente alle reali esigenze del mondo del lavoro locale, in modo da facilitare la transizione dei nostri giovani al lavoro. Infine sono pochissimi i salesiani impegnati nella Formazione Professionale e questo può rappresentare un ulteriore problema in prospettiva.

In ogni caso quello della Formazione Professionale è e sarà anche in futuro uno dei più importanti ambiti di impegno dei salesiani in Germania.

Conclusione

In conclusione, ci sentiamo di ringraziare P. Stefan per la disponibilità e le informazioni che ha condiviso con noi, ma anche per l'entusiasmo che lo anima. Non ci resta che richiamare in sintesi quelle che ci sembrano le caratteristiche dell'impegno dei salesiani tedeschi nella Formazione Professionale, sottolineando gli stimoli che da queste si potrebbero trarre anche per le realtà italiane, non solo salesiane, impegnate nello stesso ambito.

Le opere e i fronti di attività sono fortemente caratterizzati e la centratura è decisamente rivolta a interventi per le cosiddette fasce deboli: soggetti con disabilità, giovani cosiddetti a rischio, stranieri con permesso di soggiorno per asilo politico ecc. In questo quadro, i Salesiani si caratterizzano anche per gli approcci destrutturati e personalizzati e per una certa audacia nelle iniziative che spesso realizzano anche vere e proprie imprese sociali, capaci di contribuire a testimoniare un modo diverso di fare economia. Questa scelta di campo rappresenta certamente una scelta strategica ed è espressione di una chiara visione, ma è anche legata al fatto che, nel sistema duale tedesco, la componente scolastica (scuole professionali) è generalmente statale (in capo ai Länder), dato che la componente privata nella Formazione Professionale è rappresentata dalle imprese. Gli unici ambiti che consentono di agire con autonomia sono gli interventi con utenti appartenenti a categorie deboli. In questo caso infatti le opere salesiane possono gestire sia la componente scolastica che quella professionalizzante, ovviamente in collaborazione con le imprese e secondo le linee guida emanate dal singolo Land per la componente scolastica e dal Bundesinstitut für



Bibliografia

- ASSOCIAZIONE TREELLE/FONDAZIONE ROCCA, *Educare alla cittadinanza, al lavoro ed all'innovazione. Il modello tedesco e proposte per l'Italia*. Genova, Associazione Treelle, 2015.
- BEOZZO M., Essere o non essere (come la Germania)? Il dilemma italiano sul modello duale. *RicerAzione*, 8(1), 2016, pp. 71-90.
- CNOS-FAP REGIONE PIEMONTE (2014). *Report Mobilità Transnazionale. Monaco di Baviera*. In http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/materiale_professionale/Report_Mobilit%C3%A0_Monaco.pdf, 2016.
- LUDERSCHMIDT A., Un supermercato come scuola. *Bollettino salesiano*, marzo 2012, pp. 30-31. In https://issuu.com/biesse/docs/03_marzo_2012.
- SPÖTTL G., TACCONI G., TILYS V., Reciprocity relationships in work-based training: implications for VET policy and didactics. *RicerAzione*, 8(1), 2016, pp. 49-69.
- TACCONI G., Il caso della Germania. In G. Gay, & D. Nicoli (eds.), *Sistemi di istruzione e formazione professionale a confronto. Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera*. Collana Ricerche IReR - Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia (pp. 71-98). Milano, Guerini e Associati, 2008.
- TACCONI G., L'istruzione e formazione professionale in Italia e in Germania a confronto. *Scienza dell'amministrazione scolastica*, 2(1), 2008, pp. 37-42.